



# Appuntamenti di marzo



- ma 4 Non si celebra la messa vespertina  
 me 5 Mercoledì delle Ceneri  
     ore 6,45 e 18,30 S. Messa con l'imposizione delle ceneri  
 6, 7, 8 ore 19,00 Triduo per la festa della Madonna di Costantinopoli  
     (chiesa della Madonna di Costantinopoli)  
 sa 8 ore 17,30 Esposizione del Santissimo e adorazione fino alle 18,30  
 do 9 ore 10,00 S. Messa in onore della Madonna di Costantinopoli a cura  
     dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento (chiesa San Pietro)  
     ore 17,30 Via Crucis  
 lu 10 ore 18,00 Statio quaresimale (partenza dalla chiesa di S. Maria la Greca)  
 sa 15 ore 17,30 Esposizione del Santissimo e adorazione fino alle 18,30  
 do 16 ore 9,30 Catechesi di preparazione al sacramento dell'Unzione degli infermi  
     ore 10,00 S. Messa con Unzione degli infermi  
     ore 17,30 Via Crucis  
 me 19 ore 18,30 S. Messa solenne in onore di S. Giuseppe  
 sa 22 ore 17,30 Esposizione del Santissimo e adorazione fino alle 18,30  
 do 23 ore 17,30 Via Crucis  
 lu 24 Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri  
 ma 25 Solennità dell'Annunciazione del Signore  
 ve 28 XII edizione delle "24 ore per il Signore": «SEI TU LA MIA SPERANZA»  
     Adorazione eucaristica personale e confessioni dalle ore 8 alle 18,30  
     nella chiesa di San Filippo

Chi desidera ricevere l'unzione degli infermi domenica 16 alla messa delle ore 10 deve presentare la sua richiesta in parrocchia.

*Secondo il catechismo della Chiesa cattolica, l'unzione degli infermi è un sacramento destinato in modo speciale a coloro che sperimentano le difficoltà inerenti allo stato di malattia fisica o psichica o alla vecchiaia e a coloro che subiranno un intervento chirurgico rischioso.*

*La grazia fondamentale di questo sacramento è una grazia di conforto, di pace e di coraggio per superare le difficoltà proprie dello stato di malattia grave o della fragilità della vecchiaia. Questa grazia è un dono dello Spirito Santo che rinnova la fiducia e la fede in Dio e fortifica contro le tentazioni del maligno, cioè contro la tentazione di scoraggiamento e di angoscia di fronte alla morte. Questa assistenza del Signore attraverso la forza del suo Spirito vuole portare il malato alla guarigione dell'anima, ma anche a quella del corpo, se tale è la volontà di Dio.*

Ricordiamo che da domenica 30 marzo, per tutto il tempo dell'ora legale, la S. Messa vespertina, sia feriale che festiva, sarà alle ore 19,00.

Parrocchia S. Pietro Apostolo  
 Putignano

**Fare COMUNITÀ**

[www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/](http://www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/)  
**f** Parrocchia San Pietro Apostolo Putignano  
 spietroputignano@gmail.com

Anno XIII n. 3 - Marzo 2025

IBAN Caritas cittadina: IT11M0846941630000000043820

## VOLGIAMO LO SGUARDO ALLA CROCE

*Fuori dalla furia gioiosa del Carnevale, entriamo nel tempo forte della quaresima, ricco di proposte liturgiche, spirituali e formative per temprare la nostra vita di fede. Partecipiamo intensamente a questo percorso della passione, morte e resurrezione del Signore, e rifondiamo la nostra dignità cristiana, consapevoli del grande privilegio di essere stati salvati dal Sangue del Redentore.*

*Volgiamo lo sguardo alla Croce, efficace atto di liberazione dal peccato e dalla morte eterna! "Fa crescere, Signore, la nostra fede!".*

Cari amici e fratelli della nostra vivace comunità di San Pietro, vi incoraggio ad una più profonda spiritualità, ad un rinnovato entusiasmo e più larga generosità nelle cose di Dio... c'è rischio di sentirsi stanchi o trascinati in giorni senza speranza, e questo può avvenire nonostante l'anno giubilare ci induca a vivere cambiamenti e conversione. Coraggio, siamo i figli della Luce, illuminiamo gli spazi e i tempi che abbiamo il dono di abitare, senza reticenza o resistenza alla Grazia!

Buon cammino.

Don Peppe

## UNA SCELTA STORICA PER LA CHIESA

*Il 6 gennaio 2025, Papa Francesco ha nominato **Suor Michela Brambilla** Prefetta del Dicastero per la Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, prima donna a ricoprire un incarico di tale rilevo ed è questo l'elemento che "trasforma" la cronaca in un potente gesto simbolico.*

Il Dicastero per la Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica è un "ministero" del Vaticano che si occupa specificamente di tutte le questioni rela-

tive agli istituti religiosi e alle società di vita apostolica (gruppi di persone che vivono in comunità e perseguono uno scopo apostolico specifico), inclusa l'approvazione di nuove forme di vita consacrata, la promozione della formazione dei religiosi e delle religiose, e la gestione di questioni relative alla disciplina e alla governance degli istituti.

Suor Michela Brambilla, appartenente all'ordine delle Missionarie della Consolata, ha dedicato la sua vita al



servizio della Chiesa attraverso l'educazione, l'accompagnamento spirituale e l'impegno a favore dei più vulnerabili compresa una significativa esperienza missionaria in Mozambico. Prima di questa nomina, ha ricoperto ruoli di leadership all'interno del suo ordine religioso e ha partecipato attivamente a iniziative volte a promuovere la riflessione e il rinnovamento della vita consacrata nel contesto contemporaneo. Il suo incarico a capo di un Dicastero così importante, però, non è solo una "promozione" e/o il dovuto riconoscimento della sua competenza, ma rappresenta un'apertura storica a superare le tradizionali barriere di genere e a riconoscere il valore delle donne in posizioni di autorità e decisione.

Suor Michela diventa un modello



per altre donne, dimostrando che è possibile raggiungere posizioni di leadership pur rimanendo fedeli alla propria spiritualità e al proprio impegno religioso e la sua nomina è, finalmente, un riconoscimento formale del ruolo cruciale svolto dalle donne che, storicamente, ha ricevuto meno attenzione di quanto meritasse all'interno della Chiesa.

La Chiesa è donna, ha detto papa Francesco, aggiungendo anche che *"uno dei grandi peccati che abbiamo avuto è maschilizzare la Chiesa. Bisogna quindi smaschillizzarla"*

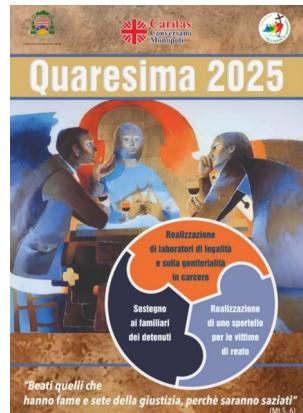
Auguri, Suor Michela e che la tua guida sia segno tangibile di speranza in un futuro della Chiesa sempre più inclusivo.

Giovanna Gioja

## QUARESIMA DI CARITÀ 2025

**Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati (Mt 5,6)**

Nell'anno giubilare ordinario 2025, la colletta della Quaresima di carità voluta dal nostro Vescovo Giuseppe rappresenta un segno di speranza come ci ha suggerito papa Francesco nella Bolla di indizione Spes non confudit: *"Nell'Anno giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio. Penso ai detenuti che, privi della libertà, sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuento affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispet-*



tutti.

Pertanto, siamo chiamati ad ascoltare coloro che hanno la fame e la sete di

to" (n.10). Il Papa, come sappiamo, ha voluto aprire una Porta Santa presso il Carcere di Rebibbia, offrendo un segno forte di attenzione ai carcerati, chiedendo anche a noi di porre attenzione a questo contesto difficile.

La colletta potrà favorire una crescita di sensibilità verso chi vive l'esperienza della detenzione e di altre pene, ma il nostro sguardo potrà allargarsi ad altre persone che sono legate a chi è stato autore di un reato, fino alla stessa intera comunità. Noi, infatti, non siamo isole, ma siamo tutti connessi e la stessa giustizia potrà crescere nella misura in cui terrà conto di

giustizia, come Gesù ci ha proposto nelle Beatitudini. Siamo chiamati ad ascoltare la fame e la sete di chi ha sbagliato e desidera ricominciare e ritrovare la sua dignità. Siamo chiamati ad ascoltare la fame e la sete dei familiari di chi è in carcere. Siamo chiamati ad ascoltare la fame e la sete di giustizia di chi è vittima, di chi ha subito un danno, perché possa essere ascoltato e accolto (in un contesto di giustizia retributiva l'attenzione è solo sull'autore del reato perché possa pagare). Siamo chiamati ad ascoltare la fame e la sete di giustizia della comunità, che ha su-

bito anch'essa un danno o forse ha sostenuto il danno e che cerca, ripara e sviluppa il bene comune. Siamo chiamati ad ascoltare la nostra fame e la nostra sete di giustizia, di noi cercatori di Dio e della sua giustizia, del Dio che è Padre che desidera reconciliare tutto in Cristo crocifisso e risorto.

La colletta sosterrà alcuni progetti per i detenuti, per le loro famiglie, per la promozione dell'ascolto delle vittime, per la costruzione di una mentalità riparatrice nella comunità ecclesiale e civile.

Tiziana Maggipinto

## GIUBILEO DEI DIACONI UN CAMMINO DI FRATERNITÀ, SERVIZIO E SPERANZA

Dal 21 al 23 febbraio si è tenuto a Roma il Giubileo dei Diaconi, uno dei grandi eventi giubilari voluti da papa Francesco per riflettere su come il diacono possa essere testimone di speranza.

Dei 47.000 diaconi permanenti sparsi nel mondo, quasi 7.000 sono giunti a Roma, di cui circa 4.000 italiani, 1.300 dagli Stati Uniti, 656 dalla Francia, 350 dalla Spagna, 230 dal Brasile, 160 dalla Germania e 150 dal Messico.

È stata una vera occasione di fraternità e di confronto, dove anche il semplice stare in coda prima dei controlli di sicurezza è diventato il luogo in cui le differenze di nazionalità si dissolvevano, lasciando spazio alla semplice umanità e ministerialità che ci univa.

La veglia di preghiera, presieduta dal cardinale Lazarus You Heung-sik in Aula Paolo VI, è stata un momento di



comunione spirituale, in cui abbiamo elevato la nostra preghiera al Padre per i 23 ordinandi diaconi provenienti da diverse nazioni, che l'indomani sarebbero stati ordinati da Mons. Fisichella.

Il cardinale ci ha ricordato che il diacono *"è chiamato a essere uomo di comunione, ponte tra il sacerdozio ministeriale e il sacerdozio comune dei fedeli, con lo stile di Gesù, che è venuto per servire e non per essere servito. La Chiesa ha bisogno di uomini che sappiano servire senza cercare i primi posti"*.

La Santa Messa domenicale è stata il momento culminante in cui tutti abbiamo ringraziato Dio per il dono del diaconato e per la grande responsabilità che comporta, una responsabilità che si fonda su tre parole che ogni cristiano non deve mai dimenticare: **perdonare, servire disinteressato e comunione**.

Massimo Giotta diacono